



Il Bello, l'Idea e la Forma  
Studi in onore di Maria Concetta Di Natale



PALERMO  
UNIVERSITY  
PRESS

IL BELLO, L'IDEA E LA FORMA

*Studi in onore di*

*Maria Concetta Di Natale*

a cura di

Pierfrancesco Palazzotto

Giovanni Travagliato

Maurizio Vitella

Vol. I



PALERMO  
UNIVERSITY  
PRESS

ISBN (a stampa): 978-88-5509-399-6

ISBN (online): 978-88-5509-400-9

© Copyright 2022 New Digital Frontiers srl  
Viale delle Scienze, Edificio 16 (c/o ARCA)  
90128 Palermo  
[www.newdigitalfrontiers.com](http://www.newdigitalfrontiers.com)

In copertina: Domenico Remps, 1690 circa, *Wunderkammer* (part.), Firenze, Museo dell'Opificio delle Pietre Dure

Si ringraziano Roberta Cruciana e Sergio Intorre per la collaborazione prestata

Con il patrocinio di



Università  
degli Studi  
di Palermo

Dipartimento  
Culture e  
Società



Mons. Michele Pennisi  
Arcivescovo Emerito  
di Monreale



Basilica Cattedrale  
Santa Maria Nuova  
Monreale



## Indice volume I

Nota dei curatori	17
Tabula gratulatoria	19
<i>ARTI DECORATIVE</i>	
“ἔργον τὸδ’ ἐϋγραφές Ζανὶ ἀνέθεντο” (Anth. Pal. VI 221). Continuità morfologiche e funzionali negli ex voto figurativi IGNAZIO E. BUTTITTA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	23
Una Regina, un Vizir e due Re. Un piccolo rebus di storia degli Scacchi LUCINIA SPECIALE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SALENTO</i>	29
Testimonianze di ordini militari nell’arte orafa a Piazza Armerina tra XIV e XV secolo GIUSEPPE INGAGLIO, <i>UFFICIO DIOCESANO PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI, PIAZZA ARMERINA</i>	35
Paci <i>leonardesche</i> PAOLA VENTURELLI, <i>RESPONSABILE SCIENTIFICO FONDAZIONE GIANMARIA BUCCELLATI</i>	41
Paolo di Giovanni Sogliani e le opere per l’Abbazia di Vallombrosa. Una nuova attribuzione DORA LISCIA BEMPORAD, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE</i>	47
Gioielli, coralli e bezoar: la collezione perduta di Caterina d’Austria, duchessa di Savoia FRANCA VARALLO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO</i>	53
La costruzione del teatro del cibo ANTONINO GIUFFRIDA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	59
Artífices forasteros en el Reino de Murcia en la Edad Moderna: facilidades y trabas para ejercer CONCEPCIÓN PEÑA-VELASCO Y JOSÉ JAVIER RUIZ IBÁÑEZ, <i>UNIVERSIDAD DE MURCIA</i>	65
Coralli e amuleti. <i>Objets de vertu</i> a misura di bambini ROBERTA CRUCIATA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	71
Il costume in Sicilia nella prima metà del Seicento MARINA LA BARBERA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	77
Due tappeti tra Lucca e la Sicilia ANTONELLA CAPITANIO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA</i>	83

“Sculptores Coralli” trapanesi del XVII secolo CIRO D’ARPA, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	89
L’ostensorio in corallo della Cattedrale di Piazza Armerina: un prezioso esemplare del XVII secolo ROSALIA FRANCESCA MARGIOTTA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	99
1682 un’annata florida. Andrea Mamingari, Paolo Amato e un’inedita cassetta reliquiaria della Cattedrale di Palermo MAURIZIO VITELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	105
Noticias de Francesco Filippini, relojero y platero de Carlos II JUAN CRUZ YABAR, <i>DEPARTAMENTO DE EDAD MODERNA, MUSEO ARQUEOLÓGICO NACIONAL, MADRID</i>	111
Un paliotto siciliano ricamato in corallo nella Cattedrale di Toledo ROBERTA CIVILETTO, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	117
Un rebus per Maricetta: il disegno di Antonio Grano per paliotto mobile in argento SABINA DE CAVI, <i>UNIVERSIDADE NOVA, FCSH, LISBOA</i>	123
Disegni per cornici, targhe e altri ornamenti raccolti da Francesco Andreoli, libraio romano VALERIA DI PIAZZA, <i>ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI PALERMO</i>	129
I marchi di bottega degli argentieri palermitani. Parte Seconda SILVANO BARRAJA, <i>ASSOCIAZIONE GIOIELLIERI-ORAFI DI PALERMO</i>	135
Tralci d’argento: busti reliquari e paliotti in Sicilia tra Sei e Settecento SALVATORE ANSELMO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	143
<i>Mirabilia</i> : la conoscenza, la riscoperta e il restauro delle arti decorative MAURO SEBASTIANELLI, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	149
Sculture trapanesi in alabastro – alcune aggiunte JEREMY WARREN, <i>ASHMOLEAN MUSEUM, OXFORD</i>	155
Il presepe in cera di Giuseppe Arena. Brevi riflessioni su un inedito documento del XVIII secolo DANIELA RUFFINO, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	161
Maestri orefici forestieri a Roma. Ascesa e ridimensionamento all’interno della corporazione romana LUCIA AJELLO, <i>ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MACERATA</i>	167

Inventario, 1740, dell'Archivio Capitolare del Duomo di Messina CATERINA CIOLINO, <i>GIÀ SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI MESSINA</i>	173
Juan de Figueroa, architetto d'argento e d'oro, nelle corti di Felipe V e di Fernando VI MARÍA TERESA CRUZ YÁBAR, <i>UNIVERSIDAD COMPLUTENSE DE MADRID</i>	179
I gioielli della Duchessa di Cesarò. Nuovi inediti frammenti dall'inventario del 1740 ELVIRA D'AMICO, <i>GIÀ GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	185
Il presepe di Andrea Tipa nel Monastero de las Salesas Reales di Madrid SERGIO INTORRE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	191
Il marmoraro Giovan Battista Massotti e l'altare maggiore della chiesa di S. Agostino a Gravina in Puglia ISABELLA DI LIDDO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO"</i>	197
Alla ricerca del Barocco perduto nella cattedrale di Bisceglie (Bari). Alcune novità sull'altare maggiore di Antonio di Lucca (1763) e l'inedito altare del Sacramento MIMMA PASCULLI FERRARA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO"</i>	203
Una decorazione serica nella Sala del baldacchino a Palazzo Mirto: sulle tracce dei modelli figurativi MADDALENA DE LUCA, <i>PALAZZO RISO, MUSEO REGIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI PALERMO</i>	209
Alhajas regaladas por Carlos III de España a su familia napolitana AMELIA ARANDA HUETE, <i>PATRIMONIO NACIONAL, ESPAÑA</i>	215
En el tercer centenario de Francesco Sabatini (Palermo 1721-Madrid 1797) JOSÉ MANUEL CRUZ VALDOVINOS, <i>UNIVERSIDAD COMPLUTENSE, MADRID</i>	221
De Mesina a Sevilla: sobre un ostensorio inédito de principios del Ochocientos ANTONIO JOAQUÍN SANTOS MÁRQUEZ, <i>UNIVERSIDAD DE SEVILLA</i>	227
Le sculture d'argento di Gioacchino Belli (1756-1822) BENEDETTA MONTEVECCHI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	233
Per Maricetta: «Carlo Merlo fece» MICHELA DI MACCO, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	239
Notizie intorno a Gaetano Alberti, "scultore cieco" d'alabastro DANIELA SCANDARIATO, <i>MUSEO REGIONALE "AGOSTINO PEPOLI", TRAPANI</i>	245

Frammenti da Roccagloriosa. Pensieri e ceramiche FRANCESCO ABBATE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SALENTO</i>	251
Fonderie artistiche nell'Italia post-unitaria: il caso Roma PAOLO COEN, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TERAMO</i>	255
A pair of silver filigree vases and flowers in the Victoria and Albert Museum: altar ornaments or a monument to artisanal skill? KIRSTIN KENNEDY, <i>VICTORIA AND ALBERT MUSEUM, LONDON</i>	261
Homenajes en oro, plata, seda y porcelana: los regalos de monarcas y jefes de estado a León XIII en su jubileo sacerdotal (1888) IGNACIO JOSÉ GARCÍA ZAPATA, <i>UNIVERSIDAD DE GRANADA</i> MANUEL PÉREZ SÁNCHEZ, <i>UNIVERSIDAD DE MURCIA</i>	267
Filigrana di carta e fiori di stoffa nel monastero di Santa Rosa a Viterbo PAOLA POGLIANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA</i>	273
1978-1980. AZIZ: una piccola fabbrica di ceramica a Palermo MARIA REGINELLA, <i>SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI PALERMO</i>	279
<i>COLLEZIONISMO, COMMITTENZA, MUSEOLOGIA</i>	
La presencia de lo <i>italiano</i> en el gusto artístico de los marqueses de Los Vélez. El caso del palacio de Vélez Blanco (Almería) MARIA DEL MAR NICOLÁS MARTÍNEZ, <i>UNIVERSIDAD DE ALMERÍA</i>	287
Tra meraviglia e scienza. Oggetti preziosi nelle collezioni del viceré di Sicilia Emanuele Filiberto di Savoia MARIA BEATRICE FAILLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO</i>	293
Collezioni siciliane del Seicento: gli arazzi con <i>Storie di Cleopatra</i> di don Antonio Branciforti, primo Principe di Scordia VINCENZO ABBATE, <i>GIÀ GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	299
Santos Juanes y el clímax del <i>bel composto</i> barroco en Valencia PABLO GONZÁLEZ TORNEL, <i>MUSEO DE BELLAS ARTES DE VALENCIA – UNIVERSITAT JAUME I</i>	305
La cappella di Sant'Oliva in San Francesco di Paola a Palermo: sulle origini e sull'intervento decorativo settecentesco ANGHELI ZALAPÌ, <i>STORICA DELL'ARTE</i>	311

Arte e confraternite in Basilicata. Commissioni settecentesche nella chiesa confraternale di San Francesco da Paola a Matera ELISA ACANFORA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA</i>	317
Progettare a distanza: un disegno per palazzo Belmonte a Palermo? MARCO ROSARIO NOBILE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	323
Pittori inglesi di veduta nella Collezione Francesca e Massimo Valsecchi a Palazzo Butera a Palermo: l'arte dei dissidenti nella seconda metà del Settecento VALTER CURZI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	329
Gli spazi per il collezionismo degli Aragona Tagliavia, duchi di Terranova: sulle tracce dell'Armeria del palazzo ducale di Castelvetrano MAURIZIO VESCO, <i>SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELLA SICILIA-ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO</i>	335
Modane, 1872: oggetti d'arte e "curiosità" dall'Italia verso la Francia MARIA CLELIA GALASSI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA</i>	341
Collezionismo siciliano e pittura meridionale del secondo Ottocento: opere ritrovate di Attanasio, Leto, Mancini e Michetti CRISTINA COSTANZO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	345
Las colecciones de platería española en España JESÚS RIVAS CARMONA, <i>UNIVERSIDAD DE MURCIA</i>	351
"Conservati come tonno sott'olio". Brevi note sui rami calcografici donati al Museo di San Martino da Giovanni Tesorone NADIA BARRELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI"</i>	355
La collezione Loria-Reale: gioielli siciliani al Museo "Lamberto Loria" di Roma ISABELLA BARCELLONA, <i>STORICA DELL'ARTE</i>	363
<i>Prendi la vittoria</i> . Breve storia di una coppa vitrea tra irredentismo, furti e tutela negli anni '20 del Novecento PATRIZIA DRAGONI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA</i>	367
Presenze e assenze. Circostanze e storia dei prestiti del Musée du Louvre alla <i>Mostra giottesca</i> del 1937 a Firenze ALESSIO MONCIATTI, <i>ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI (CENTRO LINCEO INTERDISCIPLINARE "BENIAMINO SEGRE")</i>	373

Note sui rapporti di Giuseppe Fiocco con il mercato artistico fra anni Trenta e Quaranta GIULIANA TOMASELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA</i>	379
La breve storia del Museo d'Arte Teatrale del Teatro Massimo di Palermo (1940-1943) NICOLETTA BONACASA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	385
Un'esigenza didattica. Le raccolte paleocristiane in Vaticano da strumento apologetico a spazio di formazione UMBERTO UTRO, <i>MUSEI VATICANI, CITTÀ DEL VATICANO</i>	389
The Virtual Feminist Museum di Griselda Pollock. Una breve visita guidata STEFANIA ZULIANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO</i>	395
Inedite aggiunte al <i>corpus</i> espositivo del Museo Diocesano di Monreale LISA SCIORTINO, <i>MUSEO DIOCESANO DI MONREALE</i>	401
Interventi di valorizzazione nel complesso dei Benedettini di Monreale LINA BELLANCA, <i>ARCHITETTO</i>	407
L'attualità del <i>Deaccessioning</i> tra temi sociali e pandemia ILARIA MIARELLI MARIANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CHIETI</i>	413
La "Sala S. Rosalia" del Museo Diocesano di Palermo PIERFRANCESCO PALAZZOTTO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	419
M-arte. La colonia e i cloni SANTI DI BELLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	425

## Indice volume II

### *CRITICA D'ARTE, LETTERATURA ARTISTICA, FONTI*

- Il letto di Odisseo e la tela di Penelope: qualche immagine del lavoro artistico nel mondo antico 19  
FRANCO BERNABEI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA*
- I santi siciliani nell'agiotoponomastica medievale dell'isola 23  
HENRI BRESCH, *UNIVERSITÀ NANTERRE LA DÉFENSE, PARIGI*
- Interferenze italo-tedesche di primo '500: alcune precisazioni 29  
SIMONE FERRARI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA*
- Dalla storia alla teoria dell'arte: "fortuna" e "virtù" nella Vita di Vasari di Bernardino Pintoricchio, pittore di "molta pratica" (e poca invenzione) 35  
CRISTINA GALASSI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA*
- La "Tavola delle cose piu notabili" in Armenini come paratesto 39  
MARIA GIULIA AURIGEMMA, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CHIETI*
- Descrivere l'impossibile: un raro elogio secentesco della scultura in avorio 45  
MASSIMILIANO ROSSI, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SALENTO*
- Ritrovati d'arte ne *La Sicilia inventrice* di Vincenzo Auria 51  
FRANCESCO PAOLO CAMPIONE, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA*
- Due fonti trascurate per lo *Spasimo di Sicilia* di Raffaello: le *Osservazioni sopra il libro della Felsina pittrice* di Vincenzo Vittoria e le *Vite de' pittori messinesi* di Francesco Susinno 57  
VALTER PINTO, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA*
- Susinno e Mongitore: due vie parallele ma divergenti 61  
BARBARA MANCUSO, *UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA*
- Angélique Mongez, pittrice di storia tra Rivoluzione e Impero. Appunti per una riflessione critica 67  
ORNELLA SCOGNAMIGLIO, *UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA*

Rubens e van Dyck a Zaventem: appunti su un aneddoto romantico ALEXANDER AUF DER HEYDE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	73
1914. Il viaggio nel Sud Italia del giovane Roberto Longhi LOREDANA LORIZZO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO</i>	79
Per un'immaterialità della traiettoria. Alberto Bragaglia. Ambienti del «pictor-philosophus» ALDO GERBINO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	85
Mario Praz e la rinascita degli studi sulle arti decorative italiane ENRICO COLLE, <i>MUSEO STIBBERT, FIRENZE</i>	91
Il medioevo fantastico di Maria Accascina. Il soffitto di Palazzo Chiaramonte, Bataille e <i>Documents</i> MICHELE COMETA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	97
<i>PITTURA, MINIATURA, MOSAICO</i>	
I colori della pergamena nel Rotolo borgiano: un'evocazione delle vesti di Cristo? ALESSANDRA PERRICCIOLI SAGGESE, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANITTELLI</i>	107
Scacco matto al re. Appunti d'iconografia STEFANIA MACIOCE, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	111
Partita a tre (con il convitato di pietra) SILVIA MADDALO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA</i>	117
Pietro Cavallini a S. Maria in Trastevere nel 1291? Un indizio dalle <i>Vite</i> di Gaspare Celio ALESSANDRO ZUCCARI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	123
L'arca di Noè. Noterella sul trittico di Alba Fucens ANTONIO IACOBINI, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	129
È Bartolo da Sassoferrato il personaggio ritratto nel Trionfo della Morte di Palermo? FRANCESCO FEDERICO MANCINI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA</i>	135

Tommaso de Vigilia 1486. Sgusci d'ala e scrimature EVELINA DE CASTRO, <i>GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	141
Una <i>Praeparatio ad Missam Pontificalem</i> miniata da Jacopo Ravaldi per l'arcivescovo Ausiàs Despuig ritrovata a Monreale. Prime considerazioni GIOVANNI TRAVAGLIATO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	147
Fragmentos del recuerdo: escenas de un libro de horas iluminado en el reino de Valencia JOSEFINA PLANAS, <i>UNIVERSITAT DE LLEIDA</i>	153
Gli affreschi di Risalaimi. Alcune puntualizzazioni VALERIA SOLA, <i>GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	159
Raffaello conosceva il prospettografo? PIETRO CESARE MARANI, <i>POLITECNICO DI MILANO</i>	165
Del Francia Bolognese, orefice e pittore, e della sua effigie GIOVANNA PERINI FOLESANI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"</i>	171
Pittura fuori contesto: due tavole del Cinquecento a Palermo GAETANO BONGIOVANNI, <i>PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO DI CATANIA</i>	177
La tavola raffigurante la Madonna di Loreto fra due Sante, nodo cru- ciale per la riscoperta del pittore rinascimentale di Sciacca, Luigi Carni- molla (doc. 1513-1544) ANTONIO CUCCIA, <i>STORICO DELL'ARTE</i>	183
Il polittico del Carmine di Palermo GIOVANNI MENDOLA †, <i>STORICO DELL'ARTE</i>	189
La "Pietà tra Sant'Agata e Santa Lucia" nell'Oratorio della "Mortifica- zione" a Trapani: gli enigmi di una tavola cinquecentesca LINA NOVARA, <i>STORICA DELL'ARTE</i>	195
Una pala di Giovanni Paolo Fonduli, cremonese, nella Sicilia del Cinquecento MARCO TANZI, <i>UNIVERSITÀ DEL SALENTO</i>	201
Arte e scienza nel Barocco: convergenze e divergenze PAULA REVENGA DOMÍNGUEZ, <i>UNIVERSIDAD DE CÓRDOBA</i>	207

Il Gesù tra i dottori e l'uso dei modelli dipinti in Orazio Borgianni ANTONIO VANNUGLI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE</i>	213
Fra' Cosimo e fra' Semplice in Sicilia SERGIO MARINELLI, <i>UNIVERSITÀ CA' FOSCARI, VENEZIA</i>	221
Una traccia per Agostino Scilla ritrattista GIAMPAOLO CHILLÈ, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA</i>	227
Antonio Carneo e la cosiddetta <i>Prova del veleno</i> . Una precisazione iconografica CATERINA FURLAN, <i>GIÀ UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE</i>	233
Pittura, immigrazione e macismo: tre pittori messinesi a Tolone nel '600 GENEVÈVE BRESCH BAUTIER, <i>GIÀ DÉPARTEMENT DES SCULPTURES DU MUSÉE DU LOUVRE, PARIS</i>	239
Un peculiare e interessante inedito della pittura a Palermo di primo Settecento: il ritratto del missionario gesuita Prospero Intorcetta GIUSEPPE SCUDERI, <i>ARCHITETTO</i> VINCENZO SCUDERI, <i>GIÀ SOPRINTENDENZA ALLE GALLERIE DELLA SICILIA</i>	243
L'influsso di Filippo Juvarra sull'opera di Vasi MARIA GIUSEPPINA MAZZOLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	249
Un nuovo ritratto di Jacopo Tintoretto e una nota sullo strabismo nel Rinascimento BERNARD AIKEMA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA</i>	255
Tra Londra, Venezia e Roma nel Settecento. Tre miniature di Richard Wilson LORENZO FINOCCHI GHERSI, <i>UNIVERSITÀ IULM, MILANO</i>	259
Venezia, palazzo Gidoni: affreschi di Domenico Fossati e Pier Antonio Novelli GIUSEPPE PAVANELLO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE</i>	265
Marie-Thérèse Charlotte de France e il suo ritratto conservato a Palermo MARIA ANTONIETTA SPADARO, <i>STORICA DELL'ARTE</i>	269
Lungo il sentiero della pittura dell'Ottocento in Sicilia: un ritratto in- edito di Giuseppe Patania IVANA BRUNO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE</i>	275

Alexis de Tocqueville: entre Sicilia y América. El mito de la naturaleza ancestral ESTER ALBA PAGÁN, <i>UNIVERSITAT DE VALÈNCIA</i>	281
Un bozzetto di Giuseppe Sciuti per le <i>Corse olimpiche</i> ADRIANO AMENDOLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO</i>	287
Aggiornamenti su Paolo Vetri GIOACCHINO BARBERA, <i>GIÀ GALLERIA REGIONALE DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO</i>	293
Due acqueforti di Giorgio Morandi alla Mostra d'Arte Italiana di Berlino del 1937 LUCA CIANCABILLA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA</i>	299
Un pittore e un architetto: Alfonso Amorelli e Luigi Epifanio a Borgo "Amerigo Fazio". PAOLA BARBERA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA</i> GIUSEPPE ROTOLO, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO</i>	305
<i>SCULTURA</i>	
Un'altra presenza nordica nell'Abruzzo tardogotico: il San Michele Arcangelo della collegiata di Città Sant'Angelo ALESSANDRO TOMEI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO", CHIETI-PESCARA</i>	313
Non Roma, ma Napoli. Non Algardi, Stellato. Una nuova pista per il Crocifisso Gambacurta in Sant'Ignazio all'Olivella. PIERLUIGI LEONE DE CASTRIS, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA"</i>	319
Piccoli segreti di un genio: alcune fonti visive e incisorie per la produzione di Giacomo Serpotta. RICCARDO LATIUADA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI"</i>	325
Storia, Arte e Natura nelle fontane della Reggia di Caserta ROSANNA CIOFFI, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA "LUIGI VANVITELLI"</i>	331
Due aggiunte a Giuseppe Picano RAFFAELE CASCIARO, <i>UNIVERSITÀ DEL SALENTO</i>	337
Giovanni Fulgoni scultore e restauratore tra Roma e Parigi CHIARA PIVA, <i>SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA</i>	343

Una fonte rodiniana per la <i>Faunetta</i> di Domenico Trentacoste DAVIDE LACAGNINA, <i>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA</i>	349
Bibliografia di Maria Concetta Di Natale A CURA DI ROSALIA FRANCESCA MARGIOTTA	355

## Nota dei curatori

La straordinaria partecipazione di amici, colleghi, allievi e collaboratori, che hanno dato vita ai due corposi volumi, esprime bene i molteplici interessi di Maria Concetta Di Natale, studiosa, docente, curatrice di mostre e di percorsi museali, già coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'Arte fin dalla sua istituzione, direttrice di Dipartimento per più mandati e con deleghe rettorali nella branca dei beni culturali, che permangono tuttora.

Di Maricetta – come affettuosamente ci ha abituato a chiamarla – nessuno ignora il grande carisma, la capacità di coinvolgimento, l'entusiasmo e la tenacia con cui ha portato avanti sfide verso le quali nessuno si sarebbe mai impegnato. È stata capace, nei molti decenni di attività, di cogliere le potenzialità di temi, argomenti, campi di ricerca, mettendoli a frutto e sviluppandoli con risultati che ormai sono sotto gli occhi di tutti, e che la pongono tra le principali attrici nel campo storico-artistico a livello nazionale e internazionale.

L'intensa attività istituzionale non le ha mai impedito l'impegno nella ricerca, evidente nell'amplissima bibliografia qui elencata in appendice al secondo volume. La sua dedizione allo studio ha sempre puntato su larghi orizzonti, anche con celeberrime mostre ed importanti cataloghi con cui ha sempre dimostrato una delle sue principali qualità: la coinvolgente capacità di armonizzare, con sapiente regia, la corale presenza degli autori coinvolti a contribuirvi.

Tra le prime allieve di Maurizio Calvesi durante gli anni del suo indimenticabile soggiorno palermitano (1970-1977), Maricetta, fin dalla tesi di laurea e dai primi lavori autonomi dedicati alla pittura e alla miniatura in Sicilia dal XII al XVI secolo, apprende dal maestro e generosamente trasmette gli insegnamenti a sua volta ricevuti da Lionello Venturi e Giulio Carlo Argan. Nello studio delle opere d'arte sacra cristiana, rigorosamente affrontato non sulle riproduzioni fotografiche, ma *de visu* e *manualiter*, ci ha insegnato a valutare con attenzione non solo gli aspetti stilistici o formali, ma anche quelli liturgici, devozionali, antropologici, legati all'artista, al committente, al fruitore, al collezionista, così come a riservare particolare interesse per le procedure tecnico-esecutive e conservative.

Noi curatori, che negli ultimi anni abbiamo avuto l'onore di averla come collega, facciamo parte di una folta schiera di allieve ed allievi che, grazie a lei, si sono avvicinati al patrimonio storico-artistico, soprattutto quello siciliano, nella sua interezza e originalità, dal medioevo al contemporaneo. Uno dei suoi primi insegnamenti è stato, per noi, il superare l'anacronistica distinzione tra arti "maggiori" e "minori", fornendo un approccio metodologico "paritario" allo studio delle arti decorative che ha fatto dell'Università di Palermo uno dei centri europei più attivi e rinomati in questo ambito. Conoscenza, valorizzazione e divulgazione sono gli obiettivi principali che hanno incoraggiato Maricetta a fondare l'*Osservatorio per le Arti Decorative in Italia (OADI)*, intitolandolo a Maria Accascina, pioniera di questo specifico settore di produzione artistica, che in Sicilia vanta uno sviluppo particolare e maggiormente variegato – polimaterico e policromo – rispetto ad altre regioni peninsulari. Organo scientifico dell'Osservatorio è "OADI rivista", giunta al suo venticinquesimo numero (giugno 2022), periodico *online* e a stampa che dà voce a studiosi e specialisti di arti decorative, ormai divenuta punto di riferimento internazionale per il settore.

Alla comune maestra va il nostro sincero e affettuoso riconoscimento, anche per la sua energica e volitiva determinazione nel fare dell'Arte una missione di vita, contemplandone, per parafrasare Gioacchino Di Marzo, onnipresente e basilare nei suoi studi, "il Bello, l'Idea e la Forma".

*Pierfrancesco Palazzotto  
Giovanni Travagliato  
Maurizio Vitella*

## TABULA GRATULATORIA

Maria Andaloro  
Anna Barricelli  
Christobald Belda  
Giovanna Capitelli  
Rita Capurro  
Tommaso Casini  
Guido Cornini †  
Eliana Corrao  
Massimo Ferretti  
Letizia Gaeta  
Stefania Lanuzza  
Giulia Orofino  
Stefano Piazza  
Renata Prescia  
Simonetta Prospero Valenti Rodinò  
Alessandro Rovetta  
Anna Maria Ruta  
Gaia Salvatori  
Keith Sciberras  
Carlo Sisi  
Maddalena Spagnolo  
Valerio Terraroli  
Stefania Terzo  
Rita Vadalà  
Emma Vitale

## Tralci d'argento: busti reliquari e paliotti in Sicilia tra Sei e Settecento

SALVATORE ANSELMO, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Gli studi sulle arti decorative in Sicilia dagli anni Trenta del secolo scorso ad oggi<sup>1</sup>, hanno rivelato un'unitarietà stilistica delle opere tutte. Queste, eseguite perlopiù da maestranze isolate, risultano, infatti, caratterizzate da simili repertori decorativi che, seguendo di volta in volta gli stilemi della pertinente temperie culturale, si rintracciano indistintamente sia sui manufatti d'arte figurativa sia su intagli, statue lignee, tessuti, marmi mischi, gioielli, suppellettili liturgiche, utensili e apparati decorativi in stucco. Maria Accascina, infatti, a proposito delle opere in argento del periodo barocco, già nel 1974, intuitivamente scriveva: «cambi e scambi (...) avvenivano tra scalpellini e marmorari e scultori nella prima metà del '600 in una cordialità familiare, tra Scipione Li Volsi, Gian Cola Viviano, Gian Giacomo Cerasolo, Gaspare Guercio, Carlo d'Aprile, Gaspare Serpotta, Giovanni Travaglia, Antonio Anello»<sup>2</sup>.

Successivi contributi dedicati ai parati sacri siciliani hanno confermato l'indiscutibile affinità stilistico-decorativa tra alcune opere in argento o in oro e i paramenti<sup>3</sup>. Un più approfondito studio sui motivi decorativi nei tessuti isolani, che consente di percepire questa unitarietà, si deve a Giuseppe Cantelli<sup>4</sup>. Il confronto, dunque, tra le

---

<sup>1</sup> Tra i numerosi studi sulle arti decorative in Sicilia si veda: M. ACCASCINA, *Oreficeria di Sicilia dal XII al XIX secolo*, Palermo 1974; *Le arti decorative del Quattrocento in Sicilia*, catalogo della mostra a cura di G. Cantelli, Roma 1981; *Ori e argenti in Sicilia*, catalogo della mostra a cura di M.C. Di Natale, Milano 1989; *Splendori di Sicilia. Arti decorative dal Rinascimento al Barocco*, catalogo della mostra a cura di M.C. Di Natale, Milano 2001; M.C. DI NATALE, *Gioielli di Sicilia*, Palermo 2000, II ed. 2008; *Il Tesoro dell'Isola. Capolavori siciliani in argento e conallo dal XV al XVIII secolo*, catalogo della mostra a cura di S. Rizzo, 2 voll., Catania 2008.

<sup>2</sup> M. ACCASCINA, *Oreficeria di Sicilia...*, 1974, p. 244.

<sup>3</sup> Fra le diverse mostre, oltre a quelle citate nelle note precedenti, si veda *Magnificenza nell'arte tessile della Sicilia centro-meridionale. Ricami, sete e broccati delle Diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina*, catalogo della mostra a cura di G. Cantelli, 2 voll., Catania 2000; *La seta e la Sicilia*, catalogo della mostra a cura di C. Ciolino, Messina 2002. Si segnala, infine, R. CIVILETTO-S. RIZZO, *Nobili trame. L'arte tessile in Sicilia dal XII al XIX secolo*, Catania 2017.

<sup>4</sup> G. CANTELLI, *La cultura delle apparenze nella Sicilia centro meridionale: il censimento dell'arte tessile in questo territorio e ragionamenti sopra ogni sorta di motivi decorativi e Motivi floreali nell'arte tessile tra tardo barocco e neoclassicismo*, in *Magnificencia i extravagancia europea en l'art tèxtil a Sicilia*, catalogo della mostra a cura di G. Cantelli, S. Rizzo, Palermo 2003, I, pp. 385-402. Sulla diffusione dei motivi floreali nell'argenteria siciliana, si consulti pure R. CIVILETTO, "Pampini di paradiso". Note sulle composizioni flo-



Fig. 1, Argentiere palermitano, 1626 circa, *Reliquiario a busto di Santa Rosalia*, argento sbalzato, cesellato e inciso, Santa Margherita Belice, Chiesa Madre (archivio dell'autore)

suppellettili liturgiche in argento e i coevi paramenti, permette di rivelare l'abilità degli argentieri siciliani nell'eseguire, tramite il cesello e il bulino, le stesse soluzioni fitomorfe adottate dalle diverse manifatture, così come è stato notato per la coppia di reliquiari a busto dei Santi Ignazio di Loyola e Francesco Saverio esposti nel Museo Diocesano di Monreale (Palermo), eseguiti, rispettivamente, dal palermitano Antonino Mollo, nel 1696-1697, e presumibilmente dal messinese Andrea Arena, nella metà del Seicento<sup>5</sup>. Le assonanze tra i motivi decorativi dei tessuti e quelli delle suppellettili liturgiche, si rivelano, in particolare, sui busti e sulle statue con le reliquie dei Santi, sulle coperte di messale, sui paliotti in argento e velluto e sulle mante dei simulacri, come quella della *Madonna della Neve* realizzata, verosimilmente, da Dieco Rizzo, nel 1646, custodita nella chiesa di Sant'Antonio Abate di Francofonte (Messina) o l'altra in oro della *Vergine della Lettera* eseguita, nel 1668, dal fiorentino Innocenzo

Mangani e ubicata nella Cattedrale di Messina<sup>6</sup>.

Nei centri di Santa Margherita Belice e Naro (Agrigento) sono custoditi rispettivamente un inedito busto reliquiario d'argento di Santa Rosalia posto nell'altare maggiore della Chiesa Madre e due paliotti collocati nella sagrestia della Matrice, ex chiesa del Collegio dei Gesuiti. Tali opere spiccano poiché confermano come gli argentieri palermitani si siano ispirati ai coevi manufatti tessili. Il reliquiario (Fig. 1), attestante il culto della Patrona palermitana in diversi centri della Sicilia, arricchisce la serie di numerose suppellettili ad essa dedicate<sup>7</sup>. Eseguita da un argentiere del capoluogo siculo, l'opera

reali nell'argenteria siciliana tra Seicento e Settecento, in *Il Tesoro dell'Isola...*, I, 2008, pp. 265-279 e M.C. DI NATALE, *Frasche e fiori d'argento per gli altari*, in *Arredare il sacro. Artisti, opere e committenti in Sicilia dal Medioevo al Contemporaneo*, a cura di M.C. Di Natale-M. Vitella, Milano 2015, pp. 63-80.

<sup>5</sup> M. VITELLA, scheda n. 113, in *Splendori di Sicilia...*, 2001, pp. 432-433. Per le opere si rimanda pure a L. SCIORTINO, *Il Museo Diocesano di Monreale*, Palermo 2016, p. 45.

<sup>6</sup> Per le mante si veda M.C. DI NATALE, *Copertina d'Immagine sacra. Manta della Madonna della neve*, in *Musica picta. Immagini del suono in Sicilia tra medioevo e barocco*, a cura di C. Vella, Siracusa 2007, pp. 170-171; EADEM, *Gioielli...*, 2008, p. 163 e G. MUSOLINO, *Le forme del divino: mante e simulacri d'argento nelle chiese delle diocesi messinesi*, in *Il Tesoro dell'Isola...*, I, 2008, pp. 159 e segg. Per i paliotti in Sicilia si consulti *Architetture barocche in argento e corallo*, catalogo della mostra a cura di S. Rizzo, Catania 2008.

<sup>7</sup> Per il culto e le opere dedicate a Santa Rosalia in Sicilia si rimanda a *La rosa dell'Ercata 1196-1991: Rosalia Sinibaldi: sacralità, linguaggi e rappresentazioni*, a cura di A. Gerbino, Palermo 1991; M.C. DI NATALE, *Santa Rosalia nelle arti decorative*, introduzione di A. Buttitta, con contributi di P. Collura e M.C. Rug-

reca impresso, sull'aureola e sulla modanatura della base, la triplice punzonatura della maestranza costituita dall'aquila a volo basso con RUP (*Regia Urbs Panormi*) e da due marchi poco chiari, GD e PLV, da ricondurre al console e all'autore<sup>8</sup>. Il pregevole manufatto, di artefice attualmente anonimo, è stato eseguito nel secondo quarto del Seicento. Esso presenta, infatti, notevole affinità con l'analogo reliquiario antropomorfo di Santa Rosalia conservato nella chiesa di San Nicolò di Bari di Santo Stefano di Quisquina (Agrigento), realizzato da ignoto argentiere palermitano, dalla sigla I•M, nel 1625<sup>9</sup>. Similmente all'opera presa a raffronto, la Vergine di Santa Margherita Belice è raffigurata con il volto ovale leggermente rivolto verso l'alto incorniciato da fluenti capelli, aureola con motivi floreali tipici dell'arte orafa barocca e veste impreziosita da racemi fitomorfi, che, intrecciandosi tra loro, creano un motivo modulare che investe tutta la lamina. Tali esuberanti infiorescenze caratterizzano sia i tessuti operati, come il *taffetas* laminato broccato à *liage repris* della metà del Seicento con cui è stata confezionata la pianeta del Duomo di Monreale<sup>10</sup>, sia ricamati, come il paliotto della prima metà dello stesso secolo del Tesoro della Cattedrale di Palermo<sup>11</sup>. Sulla base dell'opera argentea, sicuramente modificata nel corso dei secoli, poiché non presenta le lamine su tutte le facce del supporto, è inciso lo stemma dei Filangeri, nobile famiglia siciliana a cui appartenne Santa Margherita Belice (Fig. 2)<sup>12</sup>. L'emblema



Fig. 2, Argentiere palermitano, 1626 circa, *Reliquiario a busto di Santa Rosalia*, argento sbalzato, cesellato e inciso, Santa Margherita Belice, Chiesa Madre (part.) (archivio dell'autore)

gieri Tricoli, Palermo 1991, EADEM, *Sanctae Rosaliae Patriae Servatrici*, con contributi di M. Vitella, Palermo 1994; *Rosalia Sinibaldi da nobile a Santa*, saggio introduttivo di M.C. Di Natale, testi di I. Barbera-J. Vibaek-M. Vitella, catalogo della mostra, Palermo 1994; *Il Seicento e il primo festino di Santa Rosalia, fonti documentarie*, a cura di E. Calandra, Palermo 1996; S. CABIBBO, *Santa Rosalia tra terra e cielo. Storia, rituali, linguaggi di un culto barocco*, Palermo 2004; C. PASTENA-E. ZACCO, *Sanctae Rosaliae Dicata. Bibliografia cronologica su Santa Rosalia*, Palermo 2017 e *Rosalia eris in peste patrona*, catalogo della mostra a cura di V. Abbate-G. Bongiovanni- M. De Luca, Palermo 2018.

<sup>8</sup> S. BARRAJA, *I marchi degli argentieri e orafi di Palermo*, con saggio introduttivo di M.C. Di Natale, Palermo 1996, II ed. 2010, *passim*.

<sup>9</sup> G. INGAGLIO, scheda 48, *Il Tesoro dell'Isola...*, II, 2008, pp. 818-819 con precedente bibliografia.

<sup>10</sup> R. CIVILETTO, scheda n. 40, in *Splendori...*, 2001, pp. 578-579.

<sup>11</sup> M. VITELLA, *I manufatti tessili della Cattedrale di Palermo*, in M.C. Di Natale-M. Vitella, *Il Tesoro della Cattedrale di Palermo*, Palermo 2010, pp. 118-119.

<sup>12</sup> F. SAN MARTINO DE SPUCCHES, *Storia dei Feudi e dei titoli nobiliari di Sicilia dalla loro origine ai nostri giorni*, Quadro 955, vol. VII, Palermo 1931, pp. 192-193 e B. GIACONE, *Castello arabo "Manzil-sindi" ovvero Santa Margherita Belice con ricordi storici di Maria Carolina*, Palermo 1907, pp. 139 e segg.



Fig. 3, Didaco Russo, 1724-1725, *Paliotto*, argento sbalzato, cesellato, inciso e velluto, Naro, Chiesa Madre, già chiesa del SS. Salvatore (ph. Massimo Arena)

si potrebbe verosimilmente ricondurre a Girolamo Filangeri Bologna che prese l'investitura il 6 settembre 1626, anno in cui il centro assunse il nome di Margarita<sup>13</sup>. Con lui, secondo quanto riferisce la storiografia locale, «si delineò, prese consistenza, e si stese il nascente paesetto, con un largo muro di conta, con una nuova chiesa, e con pubblici edifici»<sup>14</sup>. È dunque da ipotizzare che il reliquiario sia stato realizzato intorno al 1626 e donato dal nobile palermitano in segno di chiaro omaggio al borgo.

Carnosi tralci floreali, nello specifico simbolici tulipani, gigli e melograni<sup>15</sup>, disposti a girali, contraddistinguono il paliotto in argento e velluto della Chiesa Madre di Naro che è stato, a ben ragione, ricondotto all'argentiere palermitano Didaco Russo, poiché reca il marchio D•R•, quello della maestranza palermitana e il punzone del console Giuseppe Cristadoro il quale verificò la qualità della lega nel 1724-1725 (Fig. 3)<sup>16</sup>. *L'antependium*, il cui decoro tardobarocco è accostato ai coevi paliotti in marmi mischi<sup>17</sup>, è stato commissionato, come rivela il cartiglio sopra lo stemma, da Sororis D. Lucretiae Alotto, badessa del monastero benedettino del SS. Salvatore dello stesso centro, sua sede originaria<sup>18</sup>. I motivi floreali del paliotto si riscontrano su numerosi manufatti tessili, come suggeriscono i preziosi ricami eseguiti tra il 1704 e il 1725 da Anna Bellotti Grimaldi, baronessa di Sant'Antonino, sul parato del Tesoro della Chiesa

<sup>13</sup> F. SAN MARTINO DE SPUCCHES, *Storia dei Feudi...*, vol. VII, 1931, pp. 192-193 e B. GIACONE, *Castello arabo "Manzil-sindi"...*, 1907, pp. 142-144.

<sup>14</sup> B. GIACONE, *Castello arabo "Manzil-sindi"...*, 1907, p. 143.

<sup>15</sup> Per la simbologia dei fiori si veda M. LEVI D'ANCONA, *The garden of the Renaissance botanical symbolism in Italia painting*, Firenze 1977, *passim*.

<sup>16</sup> G. INGAGLIO, scheda n. 139, in *Splendori...*, 2001, p. 451. Per l'argentiere palermitano si consulti S. BARRAJA, *ad vocem*, in *Arti Decorative in Sicilia. Dizionario biografico*, a cura di M.C. Di Natale, vol. II, Palermo 2014, p. 536. Per il paliotto si veda anche R. CIVILETTO, *Paliotti siciliani tessili "a rilievo plastico" in argento tra Sei e Settecento. Felice commistione d'arte tessile e argenteria*, in *Il Tesoro dell'Isola...*, I, 2004, p. 287.

<sup>17</sup> G. INGAGLIO, scheda n. 139, in *Splendori...*, 2001, p. 451.

<sup>18</sup> L'iscrizione è la seguente: *EX ELEMOSINIS SORORIS D. LUCRETIAE ALOTTO*.



Fig. 4, Argentiere palermitano, 1787, *Paliotto*, argento sbalzato, cesellato, inciso e velluto, Naro, Chiesa Madre, già chiesa del SS. Salvatore (ph. Massimo Arena)

Madre di Enna<sup>19</sup>. Si tratta, quindi, di soluzioni decorative particolarmente richieste dalla committenza ecclesiastica, in questo caso monastica, come è stato osservato per altri paliotti in argento e velluto custoditi nei Tesori siciliani, tra cui quello eseguito da un anonimo argentiere palermitano del 1728 del monastero benedettino di Santa Maria del Soccorso di Mistretta (Me), ora esposto al Museo di Palazzo Venezia a Roma<sup>20</sup>.

Dallo stesso edificio benedettino di Naro proviene l'altro inedito paliotto in argento e velluto della Chiesa Madre che, a differenza del precedente, si caratterizza per un decoro floreale ormai prossimo al neoclassicismo (Fig. 4). Esso, infatti, è affidato a tralci floreali che, simmetricamente, si sviluppano attorno all'ovale ghirlandato con la figura di San Benedetto, similmente ai paliotti ricamati della seconda metà del Settecento custoditi nel monastero benedettino di Palma di Montechiaro (Agrigento)<sup>21</sup>. Gli inserti modulari perlinati sono, dunque, un preludio alla successiva affermazione dello stile neoclassico. L'*antependium*, come recita l'iscrizione, è stato donato nel 1789 dalla badessa Isabella Grugno ed eseguito due anni prima da un anonimo argentiere palermitano<sup>22</sup>. Esso reca, infatti, su più parti la duplice punzonatura della maestranza palermitana, l'aquila volo alto e il marchio del console DFS87 da ricondurre a Francesco Sollazzo<sup>23</sup>.

<sup>19</sup> G. CANTELLI, scheda n. 69, in *Magnificència i extravagància...*, 2003, II, pp. 736-738.

<sup>20</sup> G. TRAVAGLIATO, scheda n. 148, in *Splendori...*, 2001, pp. 456-458 con precedente bibliografia. Si veda pure R. CIVILETTO, *Paliotti siciliani tessili "a rilievo plastico"...*, I, 2004, pp. 287-288.

<sup>21</sup> M. VITELLA, *Tradizione manuale e continuità iconografica. La collezione tessile del Monastero di Palma di Montechiaro*, in *Arte e Spiritualità nella Terra dei Tomasi di Lampedusa. Il Monastero Benedettino del Rosario di Palma di Montechiaro*, a cura di M.C. Di Natale-F. Messina Cicchetti, Palermo 1997, p. 180

<sup>22</sup> L'iscrizione così riferisce: *SUMP BUS PROPIIS ILLIS REV S DNE 1789 SOR RIS D ISABELLE GRUGNO*. Per la famiglia Grugno si veda F. MUGNOS, *Teatro genologico delle famiglie del regno di Sicilia*, Palermo 1655, libro III, pp. 17-19.

<sup>23</sup> S. BARRAJA, *I marchi degli argentieri...*, 2010, p. 81.

Salvatore Anselmo

Le opere esaminate testimoniano, dunque, non solo l'alta committenza siciliana, ma anche l'abilità degli argentieri palermitani nell'utilizzare repertori decorativi in uso nell'arte tessile e quindi la circolazione di motivi decorativi per tutte le branche dell'arte, in questo caso per le opere d'arte decorativa.